

dizione, un trono, sotto cui seduto il pontefice Alessandro III sciolse dalla scomunica Federico I Barbarossa umiliato a' suoi piedi.

*Cappella Zeno.* Così si denomina per lo deposito in bronzo del cardinale Giovanni Battista Zeno, che occupa il mezzo di essa. Magnifico è l'altare, e finalmente lavorate le sue colonne di bronzo. Le tre statue, anch'esse in bronzo, sono opera di Pier Giovanni Campanato; e rappresentano s. Giovanni Battista (il nome del cardinale), la Madonna col Bambino (la devozione dello stesso) e s. Pietro (lo Zeno era stato protonotario apostolico, poi vescovo, e finalmente cardinale - a. 1468). Quella Madonna dicesi della Scarpa, per una scarpa dorata che porta in uno de' piedi. Dice il popolo che l'altra le manca, perchè la Vergine, allungando il piede, lasciolla cadere e donolla ad una sua povera devota, e poi ritirò il piede; e crede che la Madonna avesse allora le scarpe d'oro. Il deposito e le sei grandi figure rappresentanti la Fede, la Speranza, la Carità, la Prudenza, la Pietà e la Magnificenza, non che gli arabeschi, i meandri ed i fregi che adornano l'altare, furono lavorati tra il 1505 e il 1515 dagli scultori Pietro ed Antonio Lombardo, ed Alessandro Leopardo, e dai fonditori Giovanni Alberghetti, Pier Giovanni dalle Campane, e Paolo Savi. — Nel muro, alla parte del vangelo, è scolpita in marmo un'effigie di M. V. col Bambino, e sotto un'iscrizione, che male interpretata fece dire a taluno aver Mosè da quel marmo fatto scaturire l'acqua prodigiosa. I mosaici furono lavorati nel secolo XVI, ed accennano alla vita di s. Marco.

*Interno del tempio.* È disposto a croce greca. La nave maggiore è divisa dalle due laterali per sei grossi pilastri ed altrettante colonne messe ad oro ne' capitelli. Sono pure disposte a croce le cinque grandi cupole.

*Nave maggiore.* Il mosaico che sta sopra la maggior porta, e rappresenta Cristo fra la Vergine e s. Marco, è uno dei più antichi. Le visioni dell'Apocalisse furono lavorate nel 1570 da Francesco Zuccato, e le figure de' Santi, da Arminio Zuccato. Tra le sedici finestre della prima cupola vennero rappresentate da artisti antichi altrettante nazioni convertite dagli Apostoli. Il gran vólto, dopo essa prima cupola, è ornato di altri mosaici, che alludono alla vita del Redentore. Ai lati esterni del vólto Bartolomeo Bozza condusse, coi disegni del Salvati, le figure di Davide e di Zaccaria; e sotto, Alvise Gaetano, coi disegni di D. Tintoretto, die' compiti i santi Castorio, Claudio, Nicostrato e Sinforiano. Giovanni Antonio Marini